

ALLA CONQUISTA DELLA CINA CON AL. EA. CONSULTING

Da Luca Accolli ed Erminio Arquati un servizio mirato e radicato sul territorio per investire, risparmiare e produrre nell'emergente mercato orientale

Di Diana Pastarini

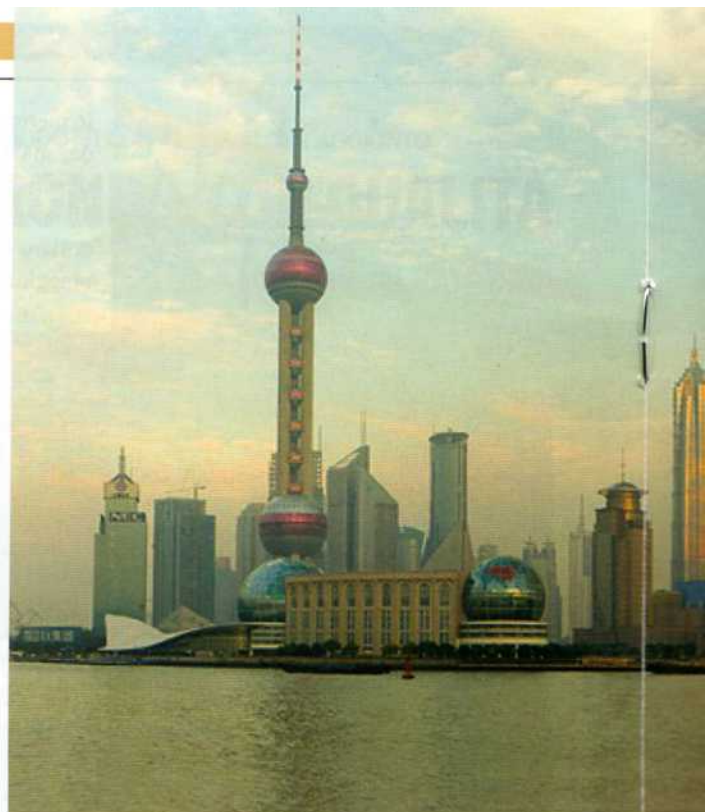
Affidabilità, esperienza, presenza sul territorio. Ovvero: garanzie, qualità, controlli. Tutti criteri fondamentali per un'azienda, addirittura indispensabili se l'impresa in questione vuole produrre in Cina. Oggi il colosso asiatico, più di 9.500 chilometri quadrati di superficie per quasi un miliardo e mezzo di persone, è guardato con curiosità e diffidenza, aspettative e sospetti. Ma che cos'è la Cina? Il paese che, secondo autorevoli analisti, nel 2008 supererà la Germania come terzo colosso economico mondiale o quello con il reddito pro capite pari a un quindicesimo di quello italiano? Rivolgiamo la domanda a Luca Accolli, un imprenditore parmigiano che questo paese lo conosce bene: perchè ci va almeno sei volte l'anno da quasi una decennio, perchè l'ha visto crescere e cambiare. Perchè il primo maggio del 2005 ha aperto a Traversetolo – insieme al socio Erminio Arquati – AL. EA. Consulting srl, una società di consulenza dedicata alle aziende che in Cina vogliono aprire un'attività industriale o delocalizzare una parte della loro produzione.

Presidente Accolli, com'è nata la sua "avventura" nel Celeste Impero?

“Sia io che il mio socio abbiamo conosciuto la Cina grazie al progetto pionieristico di Franco Arquati, che è stato uno dei primi a intuire l'importanza di questo mercato e le potenzialità che poteva sviluppare sul medio-lungo termine. Ho scoperto un paese complesso, ricco di fascino e di contraddizioni, per certi versi già molto avanzato, molto diverso dall'Italia per costumi e mentalità, ma in continua evoluzione. Inoltre non va dimenticato il fatto che, essendo così grande, comprende al suo interno un'enorme varietà, a tutti i livelli: socio-economici, climatici, culturali e questo rende più difficile capire come e dove investire”.

Per questo è nata AL. EA., per offrire una consulenza mirata a chi vuole produrre in Cina.

“Esatto, il nostro scopo è quello di guidare le im-



prese che vogliono produrre in questo paese, capire quali sono in primis le loro esigenze e successivamente trovare i contatti giusti, i fornitori, effettuare sopralluoghi periodici in loco e garantire l'arrivo delle merci in Italia. Per fare questo è fondamentale non solo conoscere la realtà cinese, ma viverla, da qui la decisione di aprire due uffici a Shanghai con cinque tecnici che seguono da vicino, operativamente, tutte le fasi della produzione. La Cina può offrire molto, ma non vanno sottovalutati i rischi, non si può andare a caso, servono personale qualificato e idee chiare”.

Come può un'azienda capire se e quando la Cina è la scelta giusta?

“La nostra società esamina direttamente con il cliente la fattibilità di ogni progetto, individuando l'investimento economico ottimale per ottenere costi di produzione competitivi con il mercato europeo. Inizialmente effettuiamo uno screening aziendale che ci permette di capire il reale fabbisogno dell'impresa in termini di quantità, qualità e prezzi. Non c'è bisogno di essere una multinazionale quanto piuttosto di essere specializzati in un settore che richieda molta manodopera: il vantaggio di produrre in Cina infatti sta principalmente nella significativa riduzione del costo del lavoro. Diciamo che l'ammontare dell'investimento di partenza, a parità di condizioni, è dimezzato rispetto all'Italia e il risparmio complessivo sul prodotto finito si attesta attorno al 20-30%. Le variazioni di questa percentuale sono dovute principalmente all'aumento del prezzo del petrolio e conseguentemente dei trasporti, alle fluttuazioni del cambio euro-dollaro e ai dazi imposti dalle autorità doganali, specialmente su alcuni tipi di merci”.

Al momento quali progetti avete avviato?



Sopra Luca Accolli, sotto Erminio Arquati, fondatori di AL. EA. Consulting

